

SELEZIONE
UFFICIALE
30^{GIUGNO} TGLFF
TRIESTE CINE FESTIVAL
FILM FESTIVAL



UN FILM DI ANDREA ADRIATICO

prodotto da DANIELA COTTI e MONICA NICOLI per CINEMARE con il sostegno di EMILIA ROMAGNA FILM COMMISSION
sguardi e racconti di MARCO BARBIERI, VINCENZO BRANÀ, STEFANO CASI, VINCENZO CORIGLIANO, DOMENICO DEL PRETE,
ALESSANDRO FULLIN, FRANCO GRILLINI, RINALDO LUCHINI, LUCIANO PIGNOTTI, BEPPE RAMINA, DIEGO SCUDIERO,
SANDRA SOSTER, VALÉRIE TACCARELLI, ELVIRA TONELLI, WALTER VITALI
documenti di MARIO MIELI ravrivati da EVA ROBIN'S e di ROBERTO ROVERSI riletti da MARCELLO FOIS
voce narrante SAVERIO PESCHECHERA

cura SAVERIO PESCHECHERA, ALBERTO SARTI montaggio ANDREA BARBERINI, ROBERTO PASSUTI
pre-montaggio FEDERICO TOVANI, SARAH PATANÈ operatori GIULIO MARIA CORBELLI, ROBERTO PASSUTI, RAFFAELLO ROSSINI
suono in presa diretta ROBERTO PASSUTI, RICCARDO ROSSI, FRANCESCO BALÀ macchinisti FRANCESCO BALÀ, FRANCESCO MASSARI, RABII SAKHI
materiale iconografico del FONDO FOTOGRAFICO "STEFANO CASAGRANDE" - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE ARCIGAY "CASSERO", ENRICO SCURO
grafica DANIELA COTTI, ALBERTINA LIPARI DE FONSECA la canzone del film è "Bologna" di FRANCESCO GUCCINI (Francesco Guccini)
Edizioni (B) 1981 EMI Music Italy Srl per gentile concessione di Universal Music Italia Srl
grazie a FABIO BO, STEFANO CASI, GIULIO MARIA CORBELLI, BRUNELLA TORRESIN, GIOBBE AGOSTO a SAMUEL

orri, checche e tortellini

APPUNTI PER UNA STORIA SENZA STORIA
DELL'OMOSESSUALITÀ DEL '900

1. IL CASSERO DI PORTA SARAGOZZA

CINEMARE

ER
FILM

www.torrichecchetortellini.it
www.cinemare.it



You can still find, in some kiosks, greeting postcards "Saluti da Bologna" with the proverbial "three T: towers, tits and tortellini". Since many years, they focus not only on the monumental and and gastronomic highlights of the emilian main city, but also the... anatomic ones, rigorously and prosperously feminine. But in the long history of a such connotated city (in this point of view, "the Bologna woman" is one of the most classical characters of the 70s' italian comedy) at a certain point something happens. The "tits" started to leave space to the... "queens"! The queens tower narrates an adventure: the history of the homosexual italian movement's most incredible fragment. A group of gays that obtain a head quarter for its activities from the Municipality of Bologna: a prestigious historical monument, moreover of religious interest. The "Cassero di Porta Saragozza", on which started to wave the LGBT flag from 1982, becomes instantly legendary in Italy and in whole Europe. Cultural and political activities weave together with a different idea of aggregation and sociality, also with the creation of a theatrical group of passionate and delirious drag self-irony. This documentary narrates a story, which is the history of many people who believed and still believe in that adventure. It is the history of an important moment of the LGBT movement, when revolt changed into rivendication of public spaces. It is the history of a city, which suddenly decided to invest on rights. Even at the cost of losing its "city of tits" fame to obtain the one of "city of queens".

Si trovano ancora in qualche edicola le cartoline di "saluti da Bologna" con le proverbiali **"tre T: torri, tette e tortellini"**, a sottolineare da decenni non solo le curiosità monumentali e gastronomiche del capoluogo emiliano, ma anche quelle... anatomiche, rigorosamente e prosperosamente femminili.

Ma nella lunga storia di una città così connotata (anche da questo punto di vista: *la bolognese* è stato uno dei più classici personaggi della commedia italiana degli anni '70) a un certo punto successe qualcosa. **Le "tette" cominciarono a lasciar posto alle... "checche"!** **Torri, checche e tortellini** racconta un'avventura: il frammento più incredibile della storia del movimento omosessuale italiano. Un gruppo di gay che ottiene dal Comune di Bologna una sede per le proprie attività, e questa sede è un prestigioso monumento storico, per giunta di interesse religioso.

Il **"Cassero di Porta Saragozza"**, su cui dal 1982 ha cominciato a sventolare la bandiera LGBT, diventa subito leggendario, in Italia e in tutta Europa. Attività culturali e politiche si intrecciano a un'idea diversa di aggregazione e socialità, anche con la creazione di un gruppo teatrale di travolgente e delirante autoironia *en travesti*.

Questo documentario racconta una storia che è la storia di tante persone che hanno creduto e continuano a credere in quell'avventura.

È la storia di un momento importante del movimento LGBT, quando si passò dalla rivolta alla rivendicazione di spazi pubblici.

È la storia di una città, che improvvisamente decise di investire sui diritti. Anche a costo di perdere la nomea di città delle "tette" per acquistare quella di città delle "checche".



SINOSSI

/ SYNOPSIS

The set is Bologna, seat of the most ancient University of the Western World, and proudly the "red" Italian city par excellence. The movie starts at Porta Saragozza, one of the most ancient doors in the city's walls, built in XIII century: not just a monument, but a symbolic place for the Italian and International LGBT movement. In 1982 the custody of this historical monument was given to LGBT movement, which made of it its head quarter for its cultural, social and politic activities: the "Cassero". The documentary recalls the salient phases which led to the inedit decision (for the first time in Europe a public administration gave a public space, moreover so prestigious, to a organization of homosexuals) and Cassero's activities in its first years of life. On the screen we can see and listen to the main figures of that 80s, in which the destiny of the LGBT movement changed, changing itself from revolutionary movement into a real institution, central in the life of the city. Among the witnesses, there are also political representants and journalists. The movie recalls the 70s, in which the homosexual movement in Italy took more awareness, and the 80s of Cassero, through the faces of the witnesses and their own memories: a dialogue between the persons, the city, the movement. Memories of personal choices, memories of "coming out", but also memories of the 70s' big libertarian demonstrations in Bologna. Memories of the ideologist of the gay movement Mario Mieli, who faced Dario Fo and an immense crowd in Bologna. Memories of the many encounters and clashes between the "castle" and the city...

Siamo a Bologna, sede della più antica università del mondo occidentale, e città italiana orgogliosamente "rossa". Il film prende avvio da Porta Saragozza, una delle porte della cinta muraria della città, edificata nel XIII secolo: non solo un monumento, ma un luogo simbolico per il movimento LGBT italiano e internazionale. Nel 1982 il Comune di Bologna affidò questo monumento storico al movimento LGBT, che ne fece la sua sede per attività culturali, sociali e politiche: il "Cassero".

Il documentario ripercorre le tappe salienti che portarono all'inedita decisione (per la prima volta in Europa un'amministrazione pubblica concedeva uno spazio, peraltro così prestigioso, a un'associazione di omosessuali) e le attività del Cassero nei suoi primi anni di vita.

A testimoniare questa storia sono i principali protagonisti di quegli anni '80 in cui la sorte del movimento LGBT cambiò, trasformandosi da movimento rivendicativo e rivoluzionario in vera e propria istituzione, centrale nella vita della città. Tra i testimoni, anche rappresentanti politici e giornalisti.

Il film ripercorre gli anni '70, nei quali il movimento omosessuale in Italia prese sempre maggior consapevolezza, e gli anni '80 del Cassero, attraverso i volti dei testimoni e le proprie memorie anche personali: un dialogo tra le persone, la città, il movimento. Ricordi di scelte personali, di "coming out", ma anche ricordi delle grandi manifestazioni libertarie degli anni '70 a Bologna, della figura dell'ideologo del movimento gay Mario Mieli che a Bologna fronteggiò Dario Fo e una folla sterminata, dei tanti incontri-scontri tra il "castello" e la città.



As a guiding thread in the movie, some video-documents show us the most original experience of the Cassero: the theatrical group. In the performances at the Cassero, kitsch/camp humour and the most delirious and irreverent madness were not just entertainment, but also the most explicit affirmation of a "gay pride" which spread around from the "queens tower" to all the city of Bologna, and over. In the end, the words of the latest President of Cassero, that moved in another space since some years, leaving Porta Saragozza: he is the first President who never entered that "historical" first head-quarter. Because the Cassero of Porta Saragozza, by now, has become part of history.

Filo rosso del film sono alcuni documenti filmati della più originale esperienza del Cassero: il gruppo teatrale che inventò una forma di spettacolo dove l'umorismo *kitsch/camp* e la follia più delirante e irriverente rappresentavano non solo una forma di divertimento, ma anche la più esplicita affermazione di un "orgoglio gay" che dagli spalti del Cassero rimbalzava in tutta la città di Bologna, e oltre.

Alla fine, le parole dell'ultimo presidente del Cassero, che ormai da molti anni si è trasferito in un altro spazio, lasciando Porta Saragozza: il primo presidente a non aver mai messo piede in quella "storica" prima sede.

Perché, ormai, il Cassero di Porta Saragozza, è diventato storia.



BREVE CRONISTORIA

/ SHORT CHRONICLE

- 1971 Nasce il FUORI, prima organizzazione del movimento omosessuale italiano e prima rivista gay politica.
- 1972 Prima manifestazione pubblica del FUORI, in occasione del Congresso degli psicologi a Sanremo.
- 1974 Scissione interna al movimento omosessuale. Il FUORI decide di federarsi col Partito Radicale. Iniziano a nascere in alcune città i collettivi omosessuali autonomi.
- 1976 Nasce una nuova rivista politica gay, *Lambda*.
- 1977 Presso Einaudi esce *Elementi di critica omosessuale* di Mario Mieli. A Bologna, convegno contro la repressione: in questa occasione, raduno di tutti i collettivi omosessuali; Mario Mieli arringa la folla in Piazza VIII Agosto. Nasce a Bologna il Collettivo Frcialista.
- 1978 Il Collettivo Frcialista di Bologna diventa Circolo Culturale 28 Giugno.
- 1980 Nascita del primo circolo Arcigay a Palermo. Primo incontro tra il movimento gay e il sindaco di Bologna Renato Zangheri. Strage di Ustica, strage del 2 agosto alla stazione di Bologna.
- 1982 Il movimento gay di Bologna prende possesso del Cassero di Porta Saragozza.
- 1983 Morte di Mario Mieli. Renzo Imbeni è il nuovo sindaco di Bologna.
- 1985 Nasce l'Arcigay nazionale.

1971: Foundation of FUORI, the first Italian homosexual movement's organization and the first gay political newspaper. / **1972:** FUORI's first public demonstration, during the psychologists' Congress in Sanremo. / **1974:** Internal breakup of the homosexual movement. FUORI decides to federalize with Partito Radicale. In some cities autonomous homosexuals' organizations are founded. / **1976:** Foundation of a new gay political newspaper, «Lambda». / **1977:** «Elementi di critica omosessuale» by Mario Mieli is printed by Einaudi. "Meeting against repression" in Bologna: in that occasion a meeting of all LGBT organizations takes place; and Mario Mieli charges up the crowd in Piazza VIII Agosto. Foundation of Collettivo Frcialista in Bologna. / **1978:** Collettivo Frcialista becomes Circolo Culturale 28 Giugno. / **1980:** Foundation of the first Arcigay association in Palermo. First meeting between gay movement and the Mayor of Bologna Renato Zangheri. Ustica's massacre, Bologna's massacre of August 2nd in the Central Station. / **1982:** Bologna's gay movement enters in the Cassero in Porta Saragozza. / **1983:** Mario Mieli's death. Renzo Imbeni is the new Mayor of Bologna. / **1985:** Foundation of Italian National Arcigay.

BIOGRAFIA

/ BIOGRAPHY

Andrea Adriatico has directed three films and some short films presented in the most important international festivals, like Venice Film Festival and Berlin International Film Festival. His first film, «Il vento, di sera» (The wind, in the evening, 2004) with Corso Salani, has been presented at Berlinale, toured in Europe, America and Australia, and won the prize Rosa d'Oro at Roseto Film Festival Opera Prima. His second film «All'amore assente» (Andres and me, 2007), with Massimo Poggio, Francesca d'Aloja, Milena Vukotic e Tonino Valerii, won Jury Prize at Annecy Cinéma Italien. The documentary «+o- il sesso confuso. racconti di mondi nell'era aids» (+o-confused sex. tales of worlds in the aids age, 2010), directed with Giulio Maria Corbelli, won International Prize Emilio Lopez at Festival del Documentario d'Abruzzo and the Best Documentary Prize at Festival Mix Milano. Besides cinema, Adriatico works in theatre: he is one of most creative theatre director of 90s' generation. In 1993 he founded a new theatre in Bologna, Teatri di Vita, where he continues to realize his theatre productions, confronting himself with authors like Koltès, Pasolini, Mishima, Jelinek, Beckett, Cocteau, Copi. In 2007 he has directed in Venice «Le serve di Goldoni», produced by Biennale Teatro. He presented his works also in different European countries.

Andrea Adriatico ha diretto tre film e alcuni corti presentati nei maggiori festival internazionali, dalla Mostra del Cinema di Venezia al Festival Internazionale del Cinema di Berlino. Il suo primo film *Il vento, di sera* (2004), con Corso Salani, ha girato Europa, America e Australia (presentato alla Berlinale, ha vinto la Rosa d'Oro al Roseto Film Festival Opera Prima); il secondo *All'amore assente* (2007), con Massimo Poggio, Francesca d'Aloja, Milena Vukotic e Tonino Valerii, ha vinto il Premio della Giuria al festival Annecy Cinéma Italien. Il documentario *+o- il sesso confuso. racconti di mondi nell'era aids* (2010), diretto con Giulio Maria Corbelli, ha vinto il Premio Internazionale Emilio Lopez al Festival del Documentario d'Abruzzo e il Premio come Miglior Documentario al Festival Mix Milano.

Parallelamente al lavoro nel cinema, Adriatico è impegnato da anni nel teatro, qualificandosi tra i registi teatrali più singolari della generazione degli anni 90. Nel 1993 fonda un nuovo teatro a Bologna, Teatri di Vita, nel quale continua a realizzare le sue regie teatrali, affrontando tra l'altro autori come Koltès, Pasolini, Mishima, Jelinek, Beckett, Cocteau, Copi. Nel 2007 ha diretto a Venezia *Le serve di Goldoni*, produzione della Biennale Teatro. I suoi spettacoli sono stati presentati anche in diversi paesi europei.



TORRI, CHECCH E TORTELLINI

appunti per una storia senza storia dell'omosessualità del '900

1. Il Cassero di Porta Saragozza

un film di **Andrea Adriatico**

prodotto da Daniela Cotti e Monica Nicoli per **Cinemare**

con il sostegno di Emilia Romagna Film Commission

sguardi e racconti di **Marco Barbieri, Vincenzo Branà, Stefano Casi,**

Vincenzo Corigliano, Domenico Del Prete, Alessandro Fullin,

Franco Grillini, Rinaldo Luchini, Luciano Pignotti,

Beppe Ramina, Diego Scudiero, Sandra Soster,

Valérie Taccarelli, Elvira Tonelli, Walter Vitali

documenti di **Mario Mieli** ravvivati da **Eva Robin's**

e di **Roberto Roversi** riletti da **Marcello Fois**

voce narrante **Saverio Peschechera**

cura Saverio Peschechera, Alberto Sarti

montaggio Andrea Barberini, Roberto Passuti

pre-montaggio Federico Tovani, Sarah Patanè

operatori Giulio Maria Corbelli, Roberto Passuti, Raffaello Rossini

suono in presa diretta Roberto Passuti, Riccardo Rossi, Francesco Bala

macchinisti Francesco Bala, Francesco Massari, Rabii Sakri

materiale iconografico Fondo Fotografico "Stefano Casagrande" – Centro di Documentazione Arcigay "Cassero", Enrico Scuro
grafica di Daniela Cotti, Albertina Lipari De Fonseca

la canzone del film è "Bologna" di Francesco Guccini (Francesco Guccini)

Edizioni (P) 1981 EMI Music Italy Srl per gentile concessione di Universal Music Italia Srl

grazie a Fabio Bo, Stefano Casi, Giulio Maria Corbelli,

Brunella Torresin, Giobbe Agosto, Centro di Documentazione Arcigay "Cassero"

a Samuel

CINEMARE

Via Emilia Ponente, 485 – 40132 Bologna (IT)

Tel: +39 051 6199900

www.cinemare.it

ufficio stampa nazionale:

Studio Morabito

Via Amerigo Vespucci, 57 – 00153 Roma (IT)

Tel: +39 06 57300825; mob: +39 334 6678927

info@mimmomorabito.it



stampa@torricheccheetortellini.it

distribuzione@torricheccheetortellini.it

www.torricheccheetortellini.it